



*Ultimo aggiornamento 01.02.2007*

## **SIRIA** **Il settore agro-alimentare**

### **• INTRODUZIONE**

Le potenzialità della Siria si basano su un mercato di 20 milioni di abitanti, in graduale allargamento ed apertura al libero scambio in atto con i paesi arabi e la Turchia.

È stata proprio l'appartenenza alla Greater Arab Free Trade Area (GAFTA) dagli inizi del 2005, ad incentivare uno sviluppo, anche attraverso svariate liberalizzazioni, dei vari settori, col preciso obiettivo di mantenere gli standard produttivi richiesti.

Ma, a causa di un'economia ancora fortemente protetta, legata all'agricoltura, ai settori tessili, petroliferi e turistici, le opportunità d'intervento restano legate alla fornitura di impianti, alle cessioni di tecnologia e a joint venture.

### **• IL FUTURO DAL PUNTO DI VISTA DELL'APERTURA DEL MERCATO**

Secondo previsioni attendibili operate da diverse imprese specializzate nel tracciare profili economici, l'ingresso siriano nella GAFTA, insieme alle pressioni del mercato europeo ed internazionale, stimoleranno una maggiore apertura economica caratterizzata da crescenti liberalizzazioni e da un graduale distacco dell'apparato governativo dall'ambito economico. Si prevede che le joint ventures rivendicheranno maggiore libertà ed indipendenza e che la Siria, in parte per salvaguardare gli investimenti esteri, in parte per sopravvivere alla concorrenza economica internazionale, concederà maggiore flessibilità al mercato.

L'Accordo di Associazione tra l'Unione Europea e la Siria dovrebbe anche conferire impulso all'interscambio bilaterale dal momento che le barriere esistenti andranno smantellate e la legislazione locale completamente riformata ivi incluso nei settori nuovi, servizi e investimenti.

### **• L'AGRICOLTURA IN SIRIA**

L'agricoltura, che è il settore primario, conserva tutt'oggi un ruolo fondamentale occupando oltre un quarto della popolazione siriana attiva (29.6%) e mantenendo una superficie coltivata totale corrispondente al 32.2% dell'intero territorio.



La Siria è il terzo produttore arabo di mele ed agrumi, dopo Egitto e Marocco. Circa il 95% delle zone coltivabili nel paese è destinata alla produzione di agrumi che è concentrata nelle pianure costiere delle province di Lattakia e Tartous. La produzione siriana nel 2005 è stata dell'ordine di 750.000 tonnellate, di cui 395.000 di arance, 120.000 di limoni e di alberi di mele, con maggiore concentrazione nelle province di Damasco, Homs e Soweida e una produzione annua di circa 300.000 tonnellate.

La regione agricola più rilevante è quella occidentale, più umida e fertile perché irrigata con le acque delle montagne circostanti. Altri prodotti principali sono rappresentati da grano e orzo, diffusi in tutto il Paese, cui si sommano olivo, vite e fico, più tipici della zona occidentale. La coltura del cotone, inoltre, ha avuto momenti di particolare prosperità e oggi costituisce una voce importante nel capitolo delle esportazioni.

Circa la produzione siriana di grano, questa ha raggiunto le 4,5 milioni di tonnellate nel 2006 e di queste la General Establishment for Cereal Processing and Trade (HOBBOB) siriana ne ha acquistato 3,3 milioni di tonnellate a prezzi sovvenzionati. Il governo siriano infatti sostiene la produzione di grano attraverso l'acquisto del prodotto ad un prezzo maggiorato del 30-40% rispetto a quello mondiale, la cui media oscilla fra 120-220 dollari USA per tonnellata di grano morbido e 230-240 dollari USA per tonnellata di grano duro.

La maggior parte del grano acquistato da HOBBOB (2,3 milioni di tonnellate) è rivenduta sul mercato locale per la domanda di farina, alimentazione di animali etc. Il rimanente prodotto è immagazzinato in depositi di cemento, metallo ed all'aperto. La Siria ha 27 depositi, le cui capacità di immagazzinamento sono solo del 40% dello stock totale disponibile (21 depositi addizionali in metallo, in fase di costruzione, saranno disponibili a fine 2007 ed altri 10 in cemento entro il 2010). Circa 250.000 tonnellate vengono utilizzate, invece, come sementi.

Attualmente circa 5,8 milioni di tonnellate di grano sono immagazzinate da HOBBOB. Infatti lo stock utilizzato come riserva nazionale non può essere inferiore a 5 milioni di tonnellate all'anno, ciò che è superiore alla produzione annuale del Paese.

La Provincia di Hassaka, ad est del Paese, produce circa il 40% del grano, mentre il restante è prodotto nelle zone di Aleppo, Raqqa, Deir-ez-Zor, Daara e Hama.

Secondo i dati HOBBOB l'export di grano siriano è raddoppiato nel 2006 raggiungendo 1,5 milioni di tonnellate per un valore stimato a 240 milioni di USA dollari, rispetto alle 670.000 tonnellate del 2005 per un valore di circa 100 milioni di USA dollari.

I principali mercati di sbocco sono l'Egitto, la Giordania, l'Iraq, l'Italia e la Turchia. La ricchezza agricola del Paese permette quindi di guardare con interesse allo sviluppo dell'industria di trasformazione per la quale sono note le tecnologie ed impianti italiani.



- **I SETTORI DI MAGGIOR INTERESSE PER L'ECONOMIA ITALIANA:**

Tra i settori di maggior interesse per l'economia italiana, si possono evidenziare i seguenti:

- Macchine e tecnologie per l'industria agro-alimentare.
- Macchine per il condizionamento e l'imballaggio.

- **L'INDUSTRIA AGRO-ALIMENTARE:**

L'industria italiana di trattrici e macchine agricole si pone ai primi posti a livello mondiale per produzione ed esportazione, grazie alla qualità ed alla tecnologia raggiunta nella costruzione delle macchine, e grazie ad una gamma tipologica molto ampia, che si adatta praticamente a tutti i diversi modelli di agricoltura.

Per caratteristiche merceologiche ed ampiezza, inoltre, il settore delle macchine per l'industria alimentare è tra i più importanti dell'intera meccanica italiana. Ecco perché l'Italia è un partner privilegiato della Siria che si basa primariamente sull'agricoltura e sui prodotti agro-alimentari.

Il prodotto dell'industria agro-alimentare siriana rappresenta circa il 25% dell'intero settore industriale. Inoltre, a livello di importanza, questo settore è il secondo settore industriale nel Paese, dopo quello della chimica che include anche i prodotti minerali raffinati.

Un segmento da tenere in considerazione è quello dei prodotti alimentari conservati che sta assumendo sempre maggior rilievo nel panorama industriale locale. La mancanza di dati statistici impedisce di avere un quadro di riferimento chiaro, ma sembra che sono state create una decina di nuove aziende nei pressi di Damasco e che il mercato risulta essere di circa 150.000 tonnellate, dominato dalla produzione dei pomodori conservati.

Nel 2006, il Ministero dell'agricoltura siriano ha siglato un accordo con il Governo italiano e la FAO per la diffusione in Siria dell'agricoltura biologica. Il progetto che avrà un budget di 1 milione di euro, comprende tra l'altro, lo sviluppo di un quadro giuridico nazionale sull'agricoltura biologica, la formazione di tecnici siriani, la definizione delle strategie di coltivazione e commercializzazione dei prodotti agricoli biologici.

Nel primo semestre 2006 è stato annunciato l'avvio di un progetto volto alla realizzazione di uno zuccherificio nella zona industriale di Hessia'a. Il progetto, del valore di 70 milioni di dollari, con una capacità produttiva di 600.000 tonnellate di zucchero l'anno, darà lavoro a 400 persone e sarà ultimato nel 2007. L'iniziativa sarà realizzata da una joint-venture tra la società siriana al-Akras, l'azienda inglese Edfman ed investitori privati degli Emirati Arabi Uniti.



Nel 2006, inoltre, è stato inaugurato l'impianto lattiero-caseario della società francese Bel-Syrie, con un investimento di circa 13 milioni di euro. Bel-Syrie è il primo investimento francese nel settore alimentare in Siria, con una capacità produttiva di 5.000 tonnellate l'anno. La Francia segue con interesse le riforme economiche in Siria specialmente nel campo degli investimenti esteri e Bel-Syria è il primo di una serie di progetti da realizzare nel proseguo di tempo.

L'Investment Bureau siriano, Ente preposto al rilascio delle licenze per progetti che usufruiscono degli incentivi previsti nella legge n. 10/1991 sugli investimenti, ha, nei primi sei mesi 2006, autorizzato 212 progetti per un investimento complessivo di circa 4 miliardi di dollari. Alcuni di questi progetti riguardano il settore agro-alimentare.

Il Ministero dell'Economia e del Commercio Estero siriano ha autorizzato, nel settembre scorso, il settore privato a importare vari beni di consumo finora d' importazione vietata. Gli articoli liberalizzati sono: semole, semoline ed agglomerati in forma di pellets di granturco (HS 11031300), preparazioni alimentari (HS 2106).

Nello stesso mese, il Ministero dell'Economia e del Commercio siriano ha ridotto il dazio doganale sullo zucchero grezzo dal 3,5% all'1%.

Alla fine dell'anno scorso, la Dreikish Water Filling Factory ha deciso di aumentare la sua produzione di circa il 25%, portandola a 22,5 milioni di litri annui. Dreikish è uno dei due impianti di imbottigliamento di acqua minerale, insieme a Boukein, che fanno capo alla società statale GOFI – General Organization of Food Industries. Va segnalato che solo di recente è stata liberalizzata in Siria la produzione di acque minerali, dopo decenni di monopolio statale. Si rileva come tale segmento dell'industria delle bevande appaia uno dei piu' promettenti in Siria poiché non esistono a tutt'oggi in Siria marche di acqua minerale prodotte da società private.

- **CONCLUSIONE:**

Per quanto riguarda l'Italia, che resta un partner privilegiato, vanno ricercate quelle intese che facilitano il rafforzamento dei flussi di merci italiani ancora incentrati ad impianti e macchinari, essendo i dazi doganali per i prodotti di consumo ancora fortemente penalizzanti.

*Fonti: Syria report*